

COMUNE DI DASA'

Piano di Emergenza di **Protezione Civile Comunale**

Modello d'Intervento

Tecnici:

Ing. ROCCO DENAMI

Collaboratori:

Ing. BRUNO MARCO INZILLO

1. PREMESSA

Il modello di intervento è costituito dall'insieme delle procedure che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile devono avviare al verificarsi del singolo evento calamitoso per l'attivazione del Piano. In particolare il modello d'intervento:

- individua le competenze e i responsabili nei vari livelli di comando e controllo;
- definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile;
- individua le strutture operative e definisce eventuali concorsi di Enti ed Amministrazioni che devono essere gradualmente attivate.

Il modello di intervento si rende operativo attraverso l'attivazione, da parte del Sindaco, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) si configura secondo le nove funzioni di supporto di seguito elencate:

- *Tecnico - Scientifica e di Pianificazione;*
- *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;*
- *Volontariato;*
- *Materiali e Mezzi;*
- *Servizi Essenziali ed Attività Scolastica;*
- *Censimento danni a persone e cose;*
- *Strutture Operative locali;*
- *Telecomunicazioni;*
- *Assistenza alla popolazione.*

In aggiunta alle suddette funzioni di supporto l'Amministrazione Comunale potrà organizzare una "segreteria operativa" per la gestione del Centro Operativo Comunale.

Nel modello d'intervento si specificano i ruoli e si individuano i responsabili delle varie funzioni di supporto, nonché la sede operativa del C.O.C. così come di seguito definito.

SCHEMA: Centro Operativo Comunale

Indirizzo

Numeri di telefonoFax.....

Email

Capienza in termini di persone

Attrezzatura presente

.....

.....

.....

Funzioni di supporto	Responsabile	Qualifica	Telefono
1. Tecnica e pianificazione			
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
3. Volontariato			
4. Materiali e mezzi			
5. Telecomunicazioni			
6. Servizi essenziali e attività scolastica			
7. Censimento danni a persone e cose			
8. Strutture operative locali e viabilità			
9. Assistenza alla popolazione			

Il modello d'intervento di Protezione Civile è stato articolato, così come proposto dalla normativa regionale vigente, in fasi successive, che servono ad individuare temporalmente il crescere del livello di attenzione e l'incremento degli strumenti, delle funzioni da attivare e delle risorse da impiegare, compatibilmente alla prevedibilità o meno dell'evento calamitoso.

Per gli eventi prevedibili è possibile distinguere due periodi:

- Periodo ordinario (o fase di sorveglianza);
- Periodo d'intervento.

In quest'ultimo periodo si possono distinguere, compatibilmente con l'evento e il territorio interessato, le seguenti fasi:

- fase di preallerta;
- fase di attenzione;
- fase di preallarme;
- fase di allarme;

A ciascuna delle varie fasi corrispondono azioni specifiche che le diverse componenti compiono e sono di seguito individuate e specificate per ogni scenario d'evento.

Le componenti attivate negli scenari d'evento possono appartenere ad uno o più dei seguenti servizi necessari per fronteggiare la calamità:

- servizio di sorveglianza, che risulta sempre attivo anche nel periodo ordinario;
- servizio di vigilanza, che viene attivato all'inizio della fase di attenzione restando attivo anche nelle fasi successive;
- servizio di allerta, che viene attivato nella fase di preallerta e resta attivo anche nelle fasi successive;
- servizio di salvaguardia delle popolazioni e delle cose, attivato nella fase di preallarme;
- servizio di soccorso, che viene attivato dopo l'inizio dell'evento, cioè nella fase di allarme.

Per eventi non prevedibili non è possibile effettuare la distinzione in periodi, ma l'unica fase che il modello deve prevedere e regolamentare è la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

In entrambi i casi si stabiliscono le modalità e le procedure per definire il rientro dell'emergenza.

2. CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il Centro Operativo Misto è una struttura operativa formata da un insieme di più comuni, con l'ubicazione in uno dei Comuni interessati maggiormente idoneo per tale funzione, sia per completezza delle infrastrutture, che per baricentricità di dislocazione geografica. Il Comune di Dasà non è sede del Centro Operativo Misto (C.O.M.) n° 1 della provincia. La sede del centro operativo misto nel contesto territoriale è il comune di Soriano Calabro capofila del raggruppamento.

Il C.O.M. deve avere sede in un edificio non vulnerabile, possibilmente nello stesso stabile, ma in una stanza differente, del C.O.C.; ubicazione dettata dalla necessità di dividere l'attività del Sindaco riguardante il C.O.C., con quella del C.O.M.

In tale piano **la sede è individuata presso i locali del Palazzo della Comunità Montana**, che è una struttura antisismica (sede anche del C.O.C.).

Si riuniscono nel C.O.M.:

- Sindaci o loro rappresentanti;
- Segretari comunali o loro rappresentanti;
- Responsabili degli Uffici Tecnici;
- Responsabili degli Uffici Comunali specifici interessati;
- Rappresentanti delle Forze Armate;
- Comandante locale dei Carabinieri o suo rappresentante;
- Ufficiale dei Vigili del Fuoco, delegato dal Comando;
- Rappresentante A.S.L.;
- Medico Veterinario;
- Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- Rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato;
- Rappresentanti di altri Uffici ed Enti di cui si renderà necessaria la presenza;

I centri Operativi Misti, sono attivati dal Prefetto, nelle aree interessate dall'evento, qualora valutati che la calamità sia di gravità tale, per estensione territoriale e/o per eventuali conseguenze dannose, da richiedere un'articolata attività di coordinamento degli interventi a livello intercomunale.

I compiti fondamentali del C.O.M (Art 14 ultimo comma D.P.R. n° 66/81) sono:

- fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione, anche amministrativa, ai Sindaci e alle Comunità Locali mantenendosi in permanente contatto con il Centro Coordinamento Soccorsi e la Sala Operativa della Prefettura mediante apparecchiature radio e telefoniche che vengono installate nelle rispettive sedi di insediamento;
- assicurare la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri ed ogni altro intervento assistenziale alle popolazioni sinistrate tramite i Sindaci o chi per loro;
- disciplinare l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi;
- sovrintendere all'ordine pubblico locale;
- coordinare l'attività dei Sindaci, o del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ricadenti nella propria giurisdizione territoriale, specie per quanto concerne l'assegnazione di viveri, vestiario e generi di conforto;
- vigilare sul trasporto e sulla consegna dei viveri, medicinali, attrezzature e materiali provenienti dal Centro Coordinamento Soccorsi verso i singoli Comuni;

- assicurare, d'intesa con i Sindaci interessati, la disponibilità dei locali da adibire a magazzini di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e di quelli eventualmente offerti dai privati;
- assicurare l'istituzione di un servizio di vigilanza diurna e notturna presso i predetti magazzini nominando uno o più consegnatari;
- assicurare, chiedendoli ai Sindaci interessati, gli automezzi necessari per il trasporto dei materiali nelle zone sinistrate e nelle campagne;
- coordinare l'attività del C.O.C. nell'assegnazione delle unità alloggiative distribuibili (roulottes, tende, containers) che devono essere consegnate agli aventi diritto sempre ed esclusivamente in uso temporaneo mediante appositi verbali sulla base dei quali devono essere poi effettuati i recuperi e la constatazione di eventuali danni

3. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è una struttura operativa che ha il compito di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dall'evento calamitoso.

Il C.O.C. deve avere sede in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso e raggiungimento dall'esterno. In tale piano **la sede è individuata presso i locali della Biblioteca** che è una struttura antisismica.

L'attivazione e l'attività del C.O.C. non richiede necessariamente l'attivazione del C.O.M., in quanto quest'ultimo è attivato dal Prefetto nei casi eccezionali suddetti.

La sede C.O.C. dovrà essere organizzata in maniera da individuare almeno due sale, una decisionale ed una operativa, e dovrà essere dotata delle seguenti attrezzature minime:

- Personal computer e notebooks con collegamento ad internet;
- Stampanti portatili, stampanti da tavolo e/o plotter;
- Fotocamere digitali;
- Monitor e TV;
- Video proiettori e schermi avvolgibili;

- Centralino telefonico a più linee;
- Telefax;
- Fotocopiatori;
- Stazioni radio e radio portatili;
- Telefoni cellulari;
- Cartografie del territorio comunale e del Piano Locale di Emergenza di Protezione Civile esposte nella sala in maniera ben visibile per una facile consultazione.

Il C.O.C. nel presente Piano è costituito dai seguenti componenti:

- Comandante del Corpo di Polizia Municipale;
- Responsabile delle Organizzazioni di Volontariato;
- Responsabile della Protezione Civile;
- Responsabile dell'Ufficio Demografico;
- Rappresentante del Servizio Sanitario Locale;
- Responsabile dell'Ufficio Manutenzione;
- Rappresentanti dell'Ufficio Tecnico;
- Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali;

ed il Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile, che sovrintende alle operazioni del Centro.

La struttura del C.O.C., come già detto, si configura in nove funzioni di supporto che rappresentano l'organizzazione necessaria per soddisfare le diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.

Per ogni funzione di supporto si definiscono:

- i responsabili - esperti che, in caso di emergenza, assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto; e che garantiscono il continuo aggiornamento del Piano, con particolare riferimento ai dati e alle procedure relativamente alla propria funzione di supporto;
- le attribuzioni delle funzioni da espletare in fase di "non emergenza" e in fase di "emergenza"

Di seguito sono riportate in dettaglio le nove funzioni di supporto con specifica delle funzioni attribuite ad ognuno di esse.

Coordinatore: Responsabile della Protezione Civile

Nell'ambito di tale funzione di supporto viene costituita un'apposita commissione che dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Di tale commissione fanno parte:

- Il Sindaco;
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico;
- Responsabile Organizzazioni di Volontariato;
- Comandante Corpo di Polizia Municipale;
- Professionisti locali;
- Rappresentante dell'ENEL;
- Rappresentante della Telecom;
- Rappresentante dell'Italgas;
- Rappresentante dei medici di base del territorio;

La commissione si avvale inoltre della consulenza dell'A.S.L. e dei rappresentanti tecnici delle istituzioni locali (Provincia – Prefettura).

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio.
- È detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia ecc..., per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- Determina le priorità d'intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Individua, nel periodo precedente a quello estivo, le aree di interfaccia che richiedono una opportuna manutenzione al fine di ridurre i rischi d'incendio e determina le azioni di pulizia da effettuare;

- Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali ed esterni al territorio comunale, qualora le sole risorse interne risultassero insufficienti, per i sopralluoghi preventivi anche ai fini della salvaguardia dei beni culturali da eseguirsi su appositi moduli standard.
- Determina le procedure che l'UTMC (Unità Tecnica Mobile Comunale) deve adottare durante le proprie operazioni per standardizzare le ricognizioni e le comunicazioni.

In “emergenza”

- Consiglia il Sindaco relativamente alle priorità.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (agibilità o inagibilità degli edifici) secondo le medesime modalità precedentemente dette.
- Gestisce la ripresa, nel breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Gestisce il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure.

<i>Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</i>
--

Coordinatore: Rappresentante del Servizio Sanitario Locale

In tale funzione saranno presenti i responsabili della Sanità locale e le Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario.

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Collabora nella individuazione relative alle risorse disponibili in termini di uomini, mezzi, e strutture locali da potersi utilizzare in caso di emergenza e che dovranno essere catalogati e schematizzati in maniera chiara per una pronta consultazione in fase d'emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.

- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza.
- Aggiorna l'elenco nominativo di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento.

N.B. : Per ottemperare alle leggi sulla privacy (Legge n. 675 del 31 dicembre 1996: Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e successive modificazioni), l'elenco delle persone residenti sul territorio comunale portatrici di handicap motori e necessitanti di adeguato intervento da parte della struttura di Protezione Civile, non può essere inserito direttamente nel presente Piano.

Tale elenco deve essere richiesto dall'Amministrazione Comunale all'Azienda Sanitaria Locale competente. Tale elenco deve essere gestito con la massima attenzione, nel rispetto delle suddette leggi sulla privacy.

In "emergenza"

- Collabora in sintonia con le alte funzioni all'attività di soccorso alle persone e agli animali.
- Porta assistenza alle persone più bisognose, secondo il programma predisposto;
- Coadiuvare il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.

<i>Volontariato</i>

Coordinatore: **Responsabile delle Organizzazioni di Volontariato**

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati in relazione agli obiettivi prioritari da perseguire, tenendo conto delle attività esplicitate dall'organizzazione e dei mezzi a disposizione. Per una conoscenza globale del panorama comunale delle associazioni presenti sul territorio o che, pur essendo esterne al territorio comunale, potrebbero comunque risultare utili in fase di soccorso.

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Opera costantemente sul territorio, approfondendo le conoscenze ambientali soprattutto relative alle zone di rischio.
- Si occupa della addestramento degli Operatori dei vari settori mediante corsi di formazione.
- Organizza esercitazioni mirate a tarare e migliorare le procedure d'emergenza previste nel piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantire l'efficienza nei momenti di bisogno.

In “emergenza”

- Coadiuvare tutte le funzioni di supporto a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.
- Provvedere alla assistenza della popolazione residente nelle case sparse organizzando il loro trasferimento nelle aree di attesa più vicine.
- Fornisce ausilio nella gestione delle aree d'attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

<i>Materiali e mezzi</i>

Coordinatore: **Responsabile dell'Ufficio Manutenzione**

Il coordinatore di tale funzione di supporto, dovrà avere il quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili dei mezzi disponibili, appartenenti sia all'Ente stesso che a volontari predisponendo una banca dati. Qualora la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco dovrà indirizzare richiesta al Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) competente. Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), con sede presso la Prefettura di Vibo Valentia, rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello Provinciale e dirige i Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Compila ed aggiorna il data base contenente l’elenco dei mezzi, attrezzature e risorse umane utili all’emergenza.
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.
- Mette a disposizione i mezzi, le persone e i materiali necessari per eseguire le operazioni di pulizia nelle aree d’interfaccia, con finalità di prevenzione degli incendi, soprattutto nel periodo che precede quello estivo.

In “emergenza”

- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali secondo necessità.

<i>Servizi essenziali e attività scolastica</i>
--

Coordinatore: **Rappresentante dell’Ufficio Tecnico**

A tale funzione di supporto prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Tutte le attività di ripristino delle linee e/o utenze, devono essere effettuate da personale specializzato sotto la direzione di un rappresentante dell’Ente di gestione.

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, TELECOM, ecc...) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- Predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Predispone e fa eseguire prove simulate di evacuazione.

In “emergenza”

- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali forniture di gas, acqua, luce, telefono, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti assicurando la riattivazione delle forniture.
- È garante dell'avvenuta evacuazione degli edifici scolastici.
- Comunica con le famiglie degli studenti in merito all'evolversi della situazione e alle decisioni adottate in merito all'emergenza.

<i>Censimento danni a persone e cose</i>

Coordinatore: **Responsabile dell'Ufficio Demografico**

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose ha lo scopo di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e, sulla base dei risultati, stabilire gli interventi d'emergenza. Il coordinatore di questa funzione, si avvarrà, per l'espletamento dei propri compiti, di funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale e/o degli Uffici Tecnici della Regione oltre che di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

Al fine di effettuare, in tempi necessariamente brevi, le verifiche su manufatti strutturali, è opportuno l'impiego di squadre miste di tecnici di vari Enti.

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione di moduli di rilevamento danni.

In “emergenza”

- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc.. danneggiate a seguito dell'evento.
- Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.

- Affianca con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnico – scientifico e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

<i>Strutture Operative Locali</i>

Coordinatore: **Comandante del Corpo di Polizia Municipale**

Il coordinatore della funzione, avrà il compito di disporre le componenti locali preposte alla viabilità.

Le azioni previste per tale funzione di supporto sono:

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Programmare l’eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale.
- Studiare ed integrare, in relazione ai cambiamenti dell’assetto territoriale, le vie di accesso e di fuga alternative previste nel Piano.
- Censire le infrastrutture di trasporto (rete viaria, infrastrutture stradali, ecc.), per stabilire eventuali zone critiche o comunque vulnerabili.

In “emergenza”

- Regolamentare i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorritori.
- Mantenere i contatti con le altre funzioni specie quella tecnico – scientifica e di pianificazione.
- Gestire, in collaborazione con le altre funzioni preposte, le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

Telecomunicazioni

Coordinatore: Responsabile dell'Associazione Radioamatori

Il coordinatore di questa funzione avrà il compito, con l'ausilio del responsabile territoriale Telecom e del responsabile provinciale P.T., di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa, che risulti essere affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Nelle situazioni di “non emergenza”

- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativa a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predispone piani di ripristino delle reti di telecomunicazioni, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predispone una rete di telecomunicazioni alternativa al fine di garantire le comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

In “emergenza”

- Rende operativo quanto previsto nel più breve tempo possibile.

Assistenza alla Popolazione

Coordinatore: Rappresentante dell'Ufficio Servizi Sociali

Il coordinatore della funzione Assistenza alla Popolazione dovrà essere posto a conoscenza della consistenza del patrimonio abitativo, della disponibilità di strutture ricettive e della ubicazione e utilizzo di aree pubbliche e private da destinare a scopi di protezione civile. Il Coordinatore dovrà inoltre, al verificarsi dell'evento calamitoso, dialogare con le autorità (Sindaco, Responsabile del CCS, Prefetto) preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

I componenti di ogni funzione dovranno essere individuati nominalmente, con la specifica dei recapiti e dei relativi sostituti, secondo la scheda precedentemente indicata (SCHEDA: Centro Operativo Comunale), in sede di approvazione del presente Piano.

4. MESSAGGI DI ALLERTAMENTO ED ATTIVAZIONE MISURE DI PIANO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER I RISCHI PER CONDIZIONI METEO AVVERSE, IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

L'emissione dei MESSAGGI DI ALLERTA sono trasmessi in seguito a condizioni meteorologiche o pluviometriche che potrebbero provocare fenomeni di dissesto idrogeologico o anche fenomeni diversi, quali venti forti, mareggiate, nevicate a basse quote, nebbia, ondate di calore, ecc...

L'emissione dei MESSAGGI DI ALLERTA vengono effettuati dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, secondo uno degli schemi posti in allegato, ed in conseguenza di:

- Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emanato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile o dal Centro Funzionale Decentrato Regionale per fenomeni diversi dai dissesti idrogeologici;
- Avvisi meteo e avvisi di criticità, emanati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile o dal Centro Funzionale Decentrato Regionale;
- Superamento delle soglie pluviometriche, rilevato dalla rete di monitoraggio regionale.

I Messaggi di Allerta contengono l'indicazione degli Scenari di Rischio previsti.

I Messaggi di Allerta sono di tre tipi:

- Messaggio di Allerta per Previsioni Meteorologiche avverse (Modulo M1), relativo agli Scenari per Eventi meteorologici (Ondate di calore, nevicate a bassa quota, gelate, nebbia, venti forti, mareggiate, Temporalì);
- Messaggio di Allerta per Possibili Fenomeni di Dissesto Idrogeologico (Modulo M2), relativo agli Scenari di Rischio per Eventi idrogeologici (erosione di suolo e smottamenti diffusi del terreno, erosioni d'alveo, esondazioni localizzate, alluvioni, frane)

- Messaggio di Allerta per Evento Pluviometrico in atto (Modulo M3) relativo anch'esso agli Scenari di Rischio per Eventi idrogeologici.

I primi due sono basati su previsioni meteo e valgono a scala di Zona di Allerta. Il Comune di Dasà ricade nella seguente zona:

Zona di Allerta: n° 3 – Versante Tirrenico Mer.Calabrese

Il terzo è basato sulle piogge misurate a terra e vale a scala comunale.

In allegato sono riportati i facsimile dei vari Messaggi.

Il Livello (o Stato) di Allerta per Previsioni Meteorologiche (Modulo M1) è unico.

I Livelli (o Stati) di Allerta per Possibili Precipitazioni Intense (Modulo M2) o Precipitazioni Intense in atto (Modulo M3) sono tre, così indicati in ordine crescente:

- Livello 1
- Livello 2
- Livello 3.

I messaggi relativi a criticità da evento previsto, sono trasmessi entro le ore 18. Tale tipo di messaggio è indirizzato a tutti i comuni ricadenti nella medesima zona di allertamento.

I messaggi relativi a criticità da evento in atto, sono trasmessi in qualunque ora della giornata. Tale messaggio riguarda in genere il singolo comune, indipendentemente dalla zona di allertamento di appartenenza.

Qualora gli eventi risultassero imprevisi ed il comune non fosse stato preliminarmente allertato da un precedente messaggio, e qualora l'invio del messaggio avvenisse fuori dall'orario di Ufficio (8 – 18, nei giorni feriali; 8 – 14, Sabato), la Sala Operativa regionale contatterà telefonicamente il Comune ai numeri di reperibilità in possesso.

I messaggi di allerta oltre ad essere inviati via fax, saranno in seguito disponibili nell'area riservata del sito internet www.protezionecivilecalabria.it Il comune dovrà richiedere un nome utente ed una password per il servizio.

Al ricevimento del MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO, il Sindaco dovrà attivare, con la necessaria gradualità, le misure previste nel presente Modello di Intervento. Il particolare:

- per quanto riguarda i Messaggi **di Allerta per Possibili Precipitazioni Intense** (Modulo M2), e i Messaggi **di Allerta per Precipitazioni Intense in atto** (Modulo M3), relativi entrambi agli Scenari di Rischio per Eventi idrogeologici valgono le seguenti corrispondenze:

<i>Criticità da evento previsto</i>	<i>Criticità da evento in atto</i>	<i>Livelli di allerta</i>	<i>Fasi da attivare nel piano di emergenza</i>
Ordinaria	-	-	Preallerta
Moderata	Ordinaria	1	Attenzione
Elevata	Moderata	2	Preallarme
-	Elevata	3	Allarme

- per quanto riguarda i **Messaggi di Allerta per Previsioni Meteorologiche avverse** (Modulo M1), relativo agli Scenari per Eventi meteorologici, la Protezione Civile Regionale emana un unico tipo di Messaggio senza distinguere tra diversi **livelli di allerta**. Pertanto alla ricezione del Messaggio si attiva la fase di preallerta. Per le fasi successive (attenzione, preallarme, allarme) l'attivazione e la disattivazione sono decise autonomamente dal Sindaco, a ragion veduta sulla base della reale evoluzione dei fenomeni previsti.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

Il Dipartimento della Protezione Civile, ogni giorno entro le ore 16:00, emana, attraverso il Centro Funzionale Centrale (CFC), un bollettino specifico sulle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni, Prefetture – UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo – climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: Bassa (celeste), Media (giallo), Alta (rossa); cui corrispondono tre diverse situazioni:

- pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- pericolosità media: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Il bollettino giornaliero sarà reso disponibile al comune attraverso la Prefettura – UTG.

<i>Livelli di allerta</i>	<i>Fasi da attivare nel piano di emergenza</i>
Bollettino di pericolosità bassa	Nessuna
Al verificarsi di una delle seguenti situazioni - Bollettino di pericolosità media - Durante tutto il periodo della campagna A.I.B. - Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale	Preallerta
Al verificarsi di una delle seguenti situazioni - Bollettino di pericolosità alta - Evento in atto con possibile propagazione (secondo il DOS) verso la fascia perimetrale	Attenzione
Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che interesserà (secondo il DOS) le zone d'interfaccia	Preallarme
Evento in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia)	Allarme

A.I.B. : Antincendio Boschivo

D.O.S. : Direttore delle Operazioni di Spegnimento

5. MODELLO DI INTERVENTO

Il modello d'intervento è stato strutturato in maniera da regolamentare almeno le seguenti procedure operative:

- reperire i Responsabili delle funzioni di supporto che prenderanno posizione nei locali sede del Centro Operativo Comunale;
- attivare il servizio di vigilanza per il monitoraggio di eventi prevedibili;
- delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco denominati cancelli, sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nella zona a rischio. La predisposizione dei cancelli deve essere fatta in corrispondenza di nodi stradali per meglio favorire manovre e deviazioni;
- predisporre delle aree di ammassamento per i soccorritori, preventivamente individuate, per garantire un impiego razionale dei soccorritori nelle zone di intervento;
- allestire delle aree di ricovero della popolazione, preliminarmente individuate, mediante la disposizione di: containers, roulotte e/o tende.

Gli scenari degli eventi attesi rispetto cui si è provveduto alla redazione del modello d'intervento sono:

RISCHIO SISMICO

RISCHIO INONDAZIONE

RISCHIO FRANE

RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

Gli scenari considerati prendono in considerazione il massimo evento atteso, in base anche ad una analisi storica.

Nella definizione del modello d'intervento si sono considerati anche eventi che si possono configurare come situazioni di micro emergenza, quali:

PIOVASCHI VIOLENTI CON ALLAGAMENTI

CONDIZIONI METEO AVVERSE – ONDATE DI CALORE, NEVICATE A BASSA QUOTA,
GELATE, VENTI FORTI, NEBBIA – (5.6)

BLACK – OUT ELETTRICO (5.11)

Le tipologie di rischio precedenti possono essere suddivise in relazione alla prevedibilità nel seguente modo:

Eventi con preavviso:

- rischio inondazione;
- rischio frana;
- rischio eventi meteorologici eccezionali (*piovaschi violenti con allagamenti, condizioni meteo avverse*)

Eventi improvvisi:

- rischio sismico;
- rischio incendi d'interfaccia;
- rischi per black – out elettrico.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale si articola nelle quattro fasi precedentemente definite (fasi non necessariamente successive), secondo le procedure schematizzate di seguito:

LIVELLI DI ALLERTA		FASI OPERATIVE	ATTIVITÀ
Incendio di interfaccia	Evento idrogeologico e/o idraulico		
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	- Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali: la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità media - Possibile propagazione dell'incendio verso zone d'interfaccia	- Avviso di criticità moderata - Evento in atto con criticità ordinaria - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici di monitorati dalle UTMC	ATTENZIONE	Attivazione delle UTMC, con la convocazione dei responsabili delle funzioni di supporto, pre-attivazione del Centro Operativo Comunale

- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona d'interfaccia	- Avviso di criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici di monitorati dalle UTMC	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale
- Incendio d'interfaccia	- Evento in atto con criticità elevata - Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici di monitorati dalle UTMC	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Nel caso di fenomeni non prevedibili che si verificano in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Le Procedure Operative, atte a raggiungere gli obiettivi previsti nel piano, possono sinteticamente essere ricondotte alle azioni di seguito schematizzate. Le Procedure sono di seguito definite per ogni funzione di supporto nell'ambito delle singoli rischi analizzati.

FASE DI PREALLERTA		
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale	
<i>Funzionalità del sistema di allertamento locale</i>		- avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione - individua i referenti dei presidi territoriali che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione
Il Sindaco, sentita la Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR), la Prefettura e, se ritiene, i rappresentanti degli altri Enti ed Associazioni pubbliche e private, dispone, se il caso: — disattivare la fase di Preallerta ritornando alla fase di sorveglianza ordinaria; — attivare la fase di Attenzione		

FASE DI ATTENZIONE		
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale	
<i>Funzionalità del sistema di allertamento locale</i>		- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura – UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di

		<i>altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio</i>
<i>Coordinamento Operativo Locale</i>	<i>Attivazione del presidio operativo</i>	- convoca i responsabili delle funzioni di supporto necessari in relazione al tipo di evento - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale (UTMC) per le attività di sopralluogo e valutazione
	<i>Attivazione del sistema di comando e controllo</i>	- stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale
Il Sindaco, a seconda delle indicazioni fornite dalle UTMC, sentita la Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR), la Prefettura e, se ritiene, i rappresentanti degli altri Enti ed Associazioni pubbliche e private, dispone, se il caso, la: — disattivazione della fase di Attenzione ritornando alla fase di Preallerta; — attivare la fase di Preallarme.		

FASE DI PREALLARME		
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale	
<i>Coordinamento generale</i>		- attiva il Centro Operativo Comunale o intercomunale con la convocazione di tutte le funzioni di supporto ritenute necessarie - si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
	<i>Funzionalità del sistema di comando e controllo</i>	- stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione - riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regioni e/o Prefettura - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente in caso di incendi (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	- attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivo, avvisando il responsabile della /e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici - organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di pianificazione, le attività delle squadre del presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fenomeno, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga
	Valutazione scenari di rischio	- raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal presidio territoriale - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale
Assistenza sanitaria	Censimento strutture	- contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
	Verifica presidi	- allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati

		“gravi” o non autosufficienti - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di attesa e in quelli di ricovero della popolazione
Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l’effettiva disponibilità
	Informazione alla popolazione	- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l’indicazione delle misure di evacuazione determinate
	Disponibilità di materiali e mezzi	- verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l’invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento - predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione
	Efficienza delle aree di emergenza	- stabilisce i collegamenti con la Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio delle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza della popolazione - verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
Elementi a rischio e	Censimento	- individua sulla base del censimento

<i>funzionalità dei servizi essenziali</i>		<i>effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso</i> - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamen delle attività
	<i>Contatti con le strutture a rischio</i>	- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatici dei servizi primari - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese
<i>Impiego delle Strutture Operative</i>	<i>Allertamento</i>	- verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale
	<i>Predisposizione di uomini e mezzi</i>	- predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico
	<i>Impiego del volontariato</i>	- predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione
<i>Comunicazioni</i>		- attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori - predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i presidi territoriali e le squadre di volontari inviate o da inviare sul territorio - verifica il funzionamento del sistema di

		<i>comunicazione adottato</i> - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
Il Sindaco, a seconda delle indicazioni fornite sempre dall'UTMC, sentita la Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR) e dalla Prefettura può decidere di: — disattivare la fase di Preallarme qualora tutte le misure e/o le previsioni che l'avevano suggerita indichino che si è tornati stabilmente al di sotto dei valori critici, ritornando alla fase di Attenzione o in quella ordinaria; — attivare la fase di Allarme.		

FASE DI ALLARME		
Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale	
<i>Coordinamento Operativo Locale</i>	<i>Funzionalità del Centro Operativo Comunale</i>	- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - riceve gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente in caso di incendi (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
<i>Monitoraggio e sorveglianza</i>	<i>Presidio Territoriale</i>	- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura
	<i>Valutazione scenari di rischio</i>	- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni
<i>Assistenza Sanitaria</i>		- raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC - Piano di Evacuazione; PEIMAF – Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti) - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati - coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
<i>Assistenza alla popolazione</i>	<i>Attuazione misure di</i>	- provvede ad attivare il sistema di allarme

	salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio - provvede al censimento della popolazione evacuata - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza - provvede al ricongiungimento delle famiglie - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto
Impiego risorse		- invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia
Impiego volontari		- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative - invia i volontari nelle aree di accoglienza - invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione
Impiego delle strutture operative		- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
„Al cessare della situazione di pericolo, disattiva la fase di Allarme ritornando, a seconda delle circostanze ad una delle fasi precedenti.		

UNITÀ TECNICA MOBILE COMUNALE

Durante l'Allerta, per sviluppare specifiche e dettagliate osservazioni sul campo dei fenomeni in corso (presidi territoriali), il Comune si avvale di almeno una Unità Tecnica Mobili Comunale (UTMC), composta da personale scelto tra tecnici comunali, vigili urbani, volontari di protezione civile, suddivisi in due turni. La/e UTMC devono essere dotate dell'equipaggiamento essenziale e devono avere la disponibilità di un automezzo e di un ricetrasmittitore o di un telefono cellulare.

La UTMC è attivata, durante l'Allerta, dal Sindaco o dal Responsabile comunale di protezione civile a tal fine delegato dal Sindaco.

Il Sindaco, comunque, può attivare, a ragion veduta, le UTMC anche in assenza di livelli di Allerta 2 o superiore, ogniqualvolta abbia motivati e ragionevoli timori che sia possibile l'inizio di fenomeni che possano creare problemi all'incolumità delle persone.

In caso di necessità il Comune può chiedere un supporto tecnico alla Provincia che invia, fino al limite della disponibilità, una delle UTMP (unità Tecniche Mobili Provinciali).

SCHEDA: Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)

Sono costituite n..... Unità Tecniche Mobili Comunali.

Composizione prima UTMC

Nome	Cognome	Qualifica	Ente	Telefono

Attrezzatura in dotazione alla prima UTMC

Autoveicolo	
Telefoni	
Ricetrasmittenti	
Altro (specificare)	

Composizione seconda UTMC

Nome	Cognome	Qualifica	Ente	Telefono

Attrezzatura in dotazione alla seconda UTMC

Autoveicolo	
Telefoni	
Ricetrasmittenti	
Altro (specificare)	

I componenti e la dotazione dell'UTMC dovranno essere indicati e riportati nella suddetta tabella, in sede di approvazione del presente Piano. Inoltre, il sindaco dovrà fornire al Settore Regionale della Protezione Civile l'elenco aggiornato della o delle UTMC di propria competenza, indicando l'elenco dei componenti, gli estremi dell'automezzo e del ricetrasmittitore o del telefono cellulare disponibile.

Rischio sismico

non prevedibile

Il Comune di Dasà ricade nella zona sismica di I categoria secondo la suddivisione del territorio nazionale della recente normativa sismica.

PROCEDURA OPERATIVA

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'entità della scossa fosse almeno del V grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni, anche se lievi, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono la Centrale Operativa Comunale, si recano presso la sede C.O.C, anche senza alcuna comunicazione vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici.

IL SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ E' il responsabile del C.O.C. . Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- ❑ Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- ❑ Garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'U.C.L. - Unità di Crisi Locale. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- ❑ Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- ❑ Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- ❑ Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

TECNICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- ❑ Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici e privati, per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- ❑ Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa per il controllo delle condizioni del sito e per il primo allestimento delle medesime.
- ❑ Determina la richiesta di aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container).
- ❑ Con continuo confronto con organi sovracomunali ed enti specifici (Servizio Sismico Nazionale, ecc...) determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.

SANITA' - VETERINARIA

- ❑ Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA).

- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc... coordinandosi con i tecnici degli Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

MATERIALI E MEZZI

- Il Dirigente o Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI E SCOLASTICI

- Il Dirigente o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, TELECOM, Bonifica, Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.

CENSIMENTO DANNI

- Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.

- ❑ In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- ❑ Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- ❑ Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.
- ❑ Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).
- ❑ Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- ❑ Predispose il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- ❑ Predispose azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- ❑ Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- ❑ Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- ❑ Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- ❑ Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- ❑ Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.
- ❑ Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- ❑ Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- ❑ Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- ❑ Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- ❑ Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc...) per interventi mirati.

SEGRETERIA OPERATIVA

- ❑ Il personale di segreteria operativa svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.
- ❑ Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc... dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.

- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

<i>Rischio inondazione</i> prevedibile

Il Comune di Dasà è attraversato da: Fiume Marapotamo, Fosso Potami, Torrente La Cappella, Torrente Petriano, ricadenti nel bacino idrografico del Fiume Mesima. Il territorio comunale ricade, come indicato dall'Autorità di Bacino Regionale, parte nell'area di programma n°10 denominata "Bacini dei fiumi Mesima e minori" comprendente il bacino idrografico del Fiume Mesima.

La natura torrentizia e l'evoluzione molto rapida dei fenomeni, tipico dei corsi d'acqua calabresi, porta ad un rapido passaggio dalla fase di attenzione a quella di allarme.

Gli schemi di procedura sono già stati indicati negli schemi precedenti. Qui di seguito si indicano alcune procedure specifiche per il rischio in esame.

<i>Rischio inondazione: indicatori di evento</i>
--

Il modello d'intervento per tale evento è stato sviluppato definendo le procedure relative a due periodi:

- Periodo ordinario (o fase di sorveglianza):
durante il quale è operativa per 24 ore, la veglia Meteo del Dipartimento di Protezione Civile nonché il Centro Funzionale Meteo Idrologico Regionale a cura del Servizio Idrografico e Mareografico di Catanzaro, dove confluiscono informazioni meteorologiche relative a piogge critiche di particolare intensità.

- Periodo d'intervento.

In quest'ultimo periodo si sono distinte e sviluppate le seguenti fasi:

- fase di preallerta;
- fase di attenzione
- fase di preallarme;
- fase di allarme.

Il passaggio da una fase alla successiva è determinato dai seguenti indicatori:

- ❑ avviso di condizioni meteorologiche avverse;
- ❑ monitoraggio a vista delle zone critiche da parte dell'UTMC, in punti opportuni.
- ❑ superamento dei livelli di guardia;

fermo restando che, il Sindaco dovrà attivare il C.O.C. in concomitanza dell'attivazione della fase di preallarme.

Modello d'intervento – Rischio inondazione

Fase di allarme

La fase di allarme è attivata dall'Autorità Comunale sulla base di segnalazioni mediante il servizio di allerta regionale o dal UTMC. Le azioni che devono essere attivate sono:

- **attivazione del servizio di salvaguardia**, la cui attività è finalizzata all'allontanamento della popolazione dalla situazione di pericolo. Dalla conoscenza della delimitazione dell'area di pericolo, si impedisce l'accesso delle autovetture e si favorisce l'allontanamento delle auto che vi circolano e vi sostano. Si individuano i cancelli, che rappresentano i punti strategici della rete stradale presidiati dalle forze dell'ordine per una corretta gestione del traffico e si favorisce l'abbandono, da parte di anziani, disabili e bambini delle abitazioni ai piani terra o ad una quota insufficiente a preservarle dall'inondazione. Per le altre persone la permanenza può essere consentita solo nel caso in cui l'accesso a quote più alte e sicure risulta molto agevole. Occorrerà procedere allo sgombero degli edifici in condizione statiche precarie o che si teme possano essere sommersi per almeno un terzo della loro altezza. Le misure di salvaguardia devono essere attuate sulla base delle indicazioni delle aree e delle direttrici, individuate nel Piano di Protezione Civile, in particolare:

- le aree di accoglienza della popolazione allontanata dalle zone a rischio;
- i punti di attivazione dei cancelli.

Le misure di salvaguardia sono attivate sotto il coordinamento del C.C.S. ed in modo graduale, in base alla dinamica dell'evento, e sulla base degli scenari che si vanno configurando.

- **invio di messaggi informativi alla popolazione interessata dall'evento**, per il successo della fase di allarme è indispensabile una corretta, precisa e puntuale

informazione alla popolazione, sia in fase preventiva sia nel corso dell'evento stesso.

- **mantenimento dei collegamenti attivati**, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- **messa in allerta delle strutture di soccorso**. Dopo l'inizio dell'evento, quando cioè si determina la situazione di emergenza, l'Autorità Comunale deve attivare e coordinare le prime azioni di soccorso alla popolazione rimasta inondata. E' necessario lo spiegamento di uomini e mezzi per rispondere alle richieste di soccorso e per perlustrare l'intera area alla ricerca di persone in pericolo e non in grado di segnalare la propria situazione. Qualora la situazione dovesse evolvere per intensità ed estensione in modo tale da comportare l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni, l'Autorità Comunale chiede l'intervento del C.O.M., del C.C.S. e della Prefettura.

Durante l'allarme, l'Autorità Comunale provvederà a:

- mantenere i collegamenti attivati, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- inviare alla popolazione messaggi informativi.

Le funzioni di supporto da attivare e i relativi compiti sono:

IL SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

□ Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza. Coordina le attività del C.O.C. , e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari).

TECNICA E PIANIFICAZIONE:

□ Il Dirigente o Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento.

□ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.

- Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

MATERIALE E MEZZI

- Il Dirigente o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI

- Il Dirigente o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto dà notizia ai cittadini sull'evolversi della situazione.

SERVIZI ESSENZIALI

- Il Dirigente o Funzionario preposto secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (es. svuotamento scantinati, garages, ecc...) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni. Coadiuvata la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- ❑ Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.

SEGRETERIA

- ❑ Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

Modello d'intervento – Rischio inondazione

Fase di Soccorso

IL SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- ❑ Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- ❑ Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- ❑ Mantiene costantemente informata la popolazione.
- ❑ Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- ❑ Valutate l'entità dell'evento, determina la priorità degli interventi di ripristino.

MATERIALI E MEZZI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto qualora le acque fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

SERVIZI ESSENZIALI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- ❑ Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

SEGRETERIA

- ❑ Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

Modello d'intervento – Rischio inondazione
Disattivazione della fase di allarme

L'Autorità Comunale, al cessare della situazione di pericolo, disattiva la fase di allarme ritornando alla fase di sorveglianza.

II SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- ❑ Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- ❑ Cura, successivamente, che la gestione burocratica - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

5.3 Rischio frane prevedibile

Le aree a rischio frana sono state individuate nell'ambito del Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico promosso e realizzato dalla Regione Calabria.

Gli eventi prevedibili riguardano esclusivamente le aree del comprensorio ad alto rischio franoso classificate nel P.A.I. della Regione Calabria come zone R4 e R3 e le aree attive rilevate nell'ambito della cartografia fornita.

Viste le caratteristiche morfologiche del territorio interessato da questi movimenti franosi, è necessario un attento monitoraggio delle zone a rischio e la realizzazione, con priorità, delle opere di salvaguardia necessarie.

È da prevedere quindi il monitoraggio delle aree mediante l'impiego dell'UTMC o presidi territoriali nella fase di attenzione e preallarme.

***Modello d'intervento – Rischio frane* fase di attenzione**

Le aree dichiarate R3 e R4 e quelle attive devono essere controllate periodicamente da tecnici o esperti e comunque costantemente sottoposte a monitoraggio mediante l'impiego dell'UTMC in concomitanza dell'attivazione della fase di **attenzione** o **preallarme** in relazione alla criticità dell'evento.

In presenza di segni premonitori di una certa rilevanza (distacco di pendici, fenditure a monte, distacco e rotolamento di massi e terriccio), si provvede a far effettuare un sopralluogo nella zona interessata da parte di tecnici competenti, segnalando al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici e al Settore Tecnico Regionale le conclusioni ed i suggerimenti derivanti dalle analisi e chiedendo, eventualmente, l'intervento di esperti. Ai primi cenni di evoluzione dell'evento, l'UTMC allerta il Sindaco al fine di attivare il C.O.C.

Modello d'intervento – Rischio frane
fase di allarme

Durante tale fase di allarme le azioni che devono essere attivate sono:

- **attivazione del servizio di salvaguardia**, la cui attività è finalizzata all'allontanamento della popolazione dalla situazione di pericolo. Dalla conoscenza della delimitazione dell'area di pericolo, si impedisce l'accesso delle autovetture e si favorisce l'allontanamento delle auto che vi circolano e vi sostano. Si individuano i cancelli, che rappresentano i punti strategici della rete stradale, presidiati dalle forze dell'ordine per una corretta gestione del traffico. Si favorisce l'abbandono, da parte di anziani, disabili e bambini delle abitazioni a rischio e si procede allo sgombero degli edifici in condizione statiche precarie. Le misure di salvaguardia devono essere attuate sulla base delle indicazioni delle aree e delle direttrici, individuate nel Piano Locale di Emergenza di Protezione Civile, in particolare:
 - le aree di accoglienza della popolazione allontanata dalle zone a rischio;
 - i punti di attivazione dei cancelli.

Le misure di salvaguardia sono attivate sotto il coordinamento del C.C.S. ed in modo graduale, in base alla dinamica dell'evento, e sulla base degli scenari che si vanno configurando.

- **invio di messaggi informativi alla popolazione interessata dall'evento**, per il successo della fase di allarme è indispensabile una corretta, precisa e puntuale informazione alla popolazione dopo il verificarsi dell'evento stesso.
- **mantenimento dei collegamenti attivati**, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- **messa in allerta delle strutture di soccorso**. Dopo il verificarsi dell'evento, quando cioè si determina la situazione di emergenza, l'Autorità Comunale deve attivare e coordinare le prime azioni di soccorso alla popolazione colpita dall'evento. E' necessario lo spiegamento di uomini e mezzi per rispondere alle richieste di soccorso e per perlustrare l'intera area alla ricerca di persone in pericolo e non in grado di segnalare la propria situazione. Qualora la situazione dovesse evolvere per intensità ed estensione in modo tale da comportare

l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni, l'Autorità Comunale chiede l'intervento del C.O.M., del C.C.S. e della Prefettura.

Durante l'emergenza, l'Autorità Comunale provvederà a:

- mantenere i collegamenti attivati, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- inviare alla popolazione messaggi informativi.

Le funzioni di supporto da attivare e i relativi compiti sono:

II SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

□ Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza. Coordina le attività del C.O.C. , e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari).

TECNICA E PIANIFICAZIONE:

- Il Dirigente o Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente le aree vulnerabili e pianificando al momento le priorità di intervento.
- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

MATERIALE E MEZZI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- ❑ Predispone l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- ❑ Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...).

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto dà notizia ai cittadini sull'evolversi della situazione.

SERVIZI ESSENZIALI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni. Coadiuvando la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- ❑ Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.

SEGRETERIA

- ❑ Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

Modello d'intervento – Rischio frane

Fase di soccorso

II SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- ❑ Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- ❑ Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- ❑ Mantiene costantemente informata la popolazione.
- ❑ Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- ❑ Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

MATERIALI E MEZZI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto qualora gli eventi di una qualunque mobilitazione risultino ormai scongiurate, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

SERVIZI ESSENZIALI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- ❑ Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

SEGRETERIA

- ❑ Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

Modello d'intervento – Rischio frane
Disattivazione della fase di allarme

L'Autorità Comunale, al cessare della situazione di pericolo, disattiva la fase di allarme ritornando alla fase di sorveglianza.

II SINDACO - RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- ❑ Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- ❑ Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc...) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

5.4 Rischio incendi d'interfaccia
non prevedibile

Le aree a rischio incendi di interfaccia, intese come aree nelle quali le interconnessioni tra le strutture abitative o altre infrastrutture antropizzate e la vegetazione è molto accentuata sono state individuate nella cartografia allegata (Tavola n° 7).

Fermo restando che il ruolo operativo, nella lotta attiva agli incendi, è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentanti del Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempestività nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, avvistate i corpi competenti, il Sindaco provvede ad attivare l'UTMC per il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica – scientifico e di pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione nelle aree colpite. In relazione alla evoluzione dell'evento ed in base alle

indicazioni provenienti dai Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale o dalla stessa Unità Tecnica, si provvede ad attivare la sala operativa così composta:

- ❑ IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ❑ RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- ❑ RESPONSABILE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA’
- ❑ RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- ❑ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- ❑ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Allerta i Vigili del Fuoco, il corpo forestale dello stato, il COM e la prefettura.
- ❑ Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d’intervento.
- ❑ Invia una squadra comunale per garantire il continuo scambio di informazioni con il COC, e fornire le necessarie informazioni alla popolazione presente nella zona.

IL RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- ❑ Tiene i contatti con gli Enti territoriali;
- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell’evento, determina i criteri di priorità d’intervento nelle zone.
- ❑ Gestisce il censimento dei danni.

MATERIALI E MEZZI:

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di spegnimento quali autobotti, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc....

CENSIMENTO DANNI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione per la compilazione dei moduli per l'istruttoria della richiesta dello stato di calamità.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

□ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

□ Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

□ Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.

SERVIZI ESSENZIALI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, Bonifica, ecc...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.
- ❑ Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

SEGRETERIA

- ❑ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

5.5 Piovaschi violenti con allagamenti

Eventi di questo tipo possono essere preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare.

Le procedure da attuarsi, schematizzate nel prospetto precedente, derivano dalla nuova direttiva sul sistema di allerta messo in atto dalla Regione Calabria. In particolare nella fase di preallarme e allarme, le azioni da compiere sono di seguito elencate.

Al manifestarsi dell'evento si attiva la sala operativa così composta:

- ❑ IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ❑ RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- ❑ RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- ❑ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- ❑ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.

IL RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- Tiene i contatti con gli Enti territoriali;
- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone.

MATERIALI E MEZZI:

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc....

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini e gli utenti della strada sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc. , per fronteggiare l'emergenza.
- Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa.

SERVIZI ESSENZIALI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, Bonifica, ecc...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.
- ❑ Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

SEGRETERIA

- ❑ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

5.6 Condizioni meteo avverse – ondate di calore, nevicate a bassa quota, gelate, venti forti, nebbia

Eventi di questo tipo possono essere preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare.

Le procedure da attuarsi, schematizzate nelle procedure precedenti, derivano dalla nuova direttiva sul sistema di allerta messo in atto dalla Regione Calabria. In particolare nella fase di preallarme e allarme, le azioni da compiere sono di seguito elencate.

Al manifestarsi dell'evento si attiva la sala operativa così composta:

- ❑ IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- ❑ RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA’
- ❑ RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- ❑ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- ❑ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d’intervento.

IL RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- ❑ Tiene i contatti con gli Enti territoriali;
- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell’evento, determina i criteri di priorità d’intervento nelle zone.

MATERIALI E MEZZI:

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere necessarie quali camion, escavatori, autobotti, pompe idrovore, motoseghe, spalaneve, transenne, segnaletica stradale, ecc....

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA’

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.
- ❑ Provvede, mediante l’ausilio della funzione di supporto materiali e mezzi, di tecnici dell’ufficio tecnico e delle strutture esterne (ANAS, Vigili del Fuoco, ecc...) alla verifica continuativa delle condizioni della viabilità in ambito comunale, in modo da assicurare la viabilità delle strade comunali fino al raccordo con quelle provinciali e statali mediante:
 - lo spargimento di sale e di prodotti anticongelanti per la viabilità urbana ed extraurbana, se ritenuto necessario, da parte delle ditte convenzionate.

- l'impiego coordinato dei mezzi comunali e delle imprese convenzionate per la rimozione del manto nevoso, secondo quanto previsto per il servizio comunale di sgombero neve.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini e gli utenti della strada sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

- Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali camion, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.
- Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, nel caso, predispone centri di accoglienza.

SERVIZI ESSENZIALI

- Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, Bonifica, ecc...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITARIO/VETERINARIO

- Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.
- Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle d'asilo.

5.7 Incendi e Crolli di singoli edifici

Il verificarsi di un incendio o di un crollo in un edificio, specie se incapsulato nel centro urbano densamente abitato, può rappresentare un serio problema per le forze di soccorso (Vigili del fuoco, ambulanze, ecc..) che non sempre riescono a localizzare il luogo del sinistro, perdendo, così, tempo prezioso nel domandare informazioni ai passanti e/o percorrendo strade sbagliate e talvolta senza uscita.

Al verificarsi di eventi di piccola entità, la struttura comunale di protezione civile provvederà solo a:

- informare e a guidare sul luogo del sinistro i Vigili del Fuoco e i mezzi delle strutture sanitarie;
- provvederà inoltre a controllare il traffico e allontanare dalla zona di intervento i passanti e rimuovere le autovetture in sosta che, in caso d'incendio potrebbero essere coinvolte, prevedendo eventualmente transenne ed elementi dissuasori.

In caso, però, di eventi rilevanti, viene convocato il C.O.C., così composto:

- ❑ IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ❑ RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- ❑ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- ❑ RESPONSABILE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- ❑ RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- ❑ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- ❑ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.
- ❑ Allerta i Vigili del Fuoco, e se necessario il COM e la prefettura.

IL RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- ❑ Tiene i contatti con gli Enti territoriali;
- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone.
- ❑ Gestisce il censimento dei danni.

MATERIALI E MEZZI:

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di spegnimento quali autobotti, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc. in supporto alle unità di spegnimento dei Vigili del Fuoco.

CENSIMENTO DANNI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione per la compilazione dei moduli per l'istruttoria della richiesta dello stato di calamità.

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

□ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

□ Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini delle aree interessate dall'evento sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

□ Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.

SERVIZI ESSENZIALI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, Bonifica, ecc...), al ripristino urgente delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

□ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

SANITARIO/VETERINARIO

□ Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

□ Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e..

SEGRETERIA

- ❑ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

5.8 Crisi idropotabile

In caso di mancata erogazione dell'acqua potabile da parte dell'Ente gestore, e comunque prima dell'esaurimento delle risorse idriche ancora contenute nei serbatoi di accumulo comunali, che interessi la totalità dei cittadini ovvero una parte limitata di essi, e soprattutto in caso di fenomeni di inquinamento delle sorgenti, il Sindaco informerà la popolazione e comunicherà al Prefetto l'emergenza prevista, la causa dell'interruzione, la parte del territorio interessato, la popolazione coinvolta, e la necessità, in caso di interruzione prolungata, di intervento con autocisterne dei Vigili del Fuoco.

Al protrarsi della crisi, il sindaco attiverà il C.O.C, con l'intento di:

- localizzare punti ed aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici pubblici, aree mercatali, eccetera);
- supportare i controlli della potabilità dell'acqua da parte dell'ASL di competenza;
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione idrica alternativa della popolazione;
- comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua.

Le funzioni di supporto essenziali che dovranno essere attivati all'interno del C.O.C sono:

- ❑ IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ❑ RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- ❑ RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI
- ❑ RESPONSABILE SANITARIO/VETERINARIO

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.
- ❑ Allerta i Vigili del Fuoco, l'ASL, il gestore delle rete idrica e se necessario il COM e la prefettura.

IL RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- ❑ Tiene i contatti con gli Enti territoriali;
- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone.

MATERIALI E MEZZI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire in aree individuate all'occorrenza le squadre operative con autobotti, in supporto a quelle dei Vigili del Fuoco, per l'erogazione di acqua potabile.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti di erogazione per gestire e controllare la distribuzione dell'acqua.

SERVIZI ESSENZIALI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, s'impegna con i responsabili dell'ente gestore della rete idrica al ripristino urgente della medesima, soprattutto nelle aree ove insistono edifici di assistenza pubblica (ospedali, strutture socio – assistenziali, ecc...)

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per fronteggiare emergenze sanitarie legate soprattutto a fenomeni epidemici derivanti da situazioni igieniche avverse o da inquinamento delle falde.
- ❑ Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.
- ❑ Nel caso del coinvolgimento d'animali il veterinario disporrà il ricovero degli stessi in

5.10 Black – out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se l'effetto è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento della Protezione Civile Comunale allorquando il fenomeno, non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con i predisposti interventi ordinari che competono agli enti ed alle aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso il Servizio Comunale di Protezione Civile dovrà:

- localizzare punti ed aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole di ogni ordine e grado, uffici pubblici, pazienti in terapia che necessitano di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, eccetera);
- reperire ed attivare le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree e degli edifici di particolare vulnerabilità;
- controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;

Per fronteggiare l'emergenza, il Sindaco, al protrarsi dell'emergenza, attiverà il C.O.C. composto da:

- ❑ IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE
- ❑ RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE
- ❑ RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- ❑ RESPONSABILE STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'
- ❑ RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- ❑ RESPONSABILE VOLONTARIATO
- ❑ RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- ❑ RESPONSABILE SANITARIO E VETERINARIO
- ❑ RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI E SCOLASTICI

IL SINDACO - RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

- ❑ Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.
- ❑ Allerta i Vigili del Fuoco, il gestore delle rete elettrica e se necessario il COM e la prefettura.

IL RESPONSABILE TECNICO – SCIENTIFICO E DI PIANIFICAZIONE

- ❑ Tiene i contatti con gli Enti territoriali;
- ❑ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone.

MATERIALI E MEZZI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire nelle strutture socio-assistenziali i mezzi a disposizione per fronteggiare l'emergenza (gruppi elettrogeni, carburante, ecc...)

STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con gli enti esterni preposti al soccorso delle persone rimaste intrappolate per la mancata erogazione della elettricità(Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc...).
- ❑ Istituisce squadre per la regolazione del flusso stradale negli incroci regolati da sistemi semaforici.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

VOLONTARIATO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative a supporto delle squadre di soccorso, presso le strutture socio-sanitarie, ecc...

TELECOMUNICAZIONI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene costanti le comunicazioni tra Centrale Operativa e le squadre di soccorso, attivando tutti i mezzi di comunicazioni che non richiedono, per il loro funzionamento, di corrente elettrica.

SERVIZI ESSENZIALI

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, s'impegna con i responsabili dell'ente gestore della rete elettrica al ripristino urgente della medesima, soprattutto nelle aree ove insistono edifici di assistenza pubblica (ospedali, strutture socio – assistenziali, ecc...)

SANITARIO/VETERINARIO

- ❑ Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per fronteggiare emergenze sanitarie legati a casi di attacchi di panico, asfissia, ecc...
- ❑ Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.

SEGRETERIA

- ❑ Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

5.11 Ricerca di Persone allontanatesi da casa

Il servizio di protezione civile comunale interverrà soltanto qualora per la scomparsa della persona ricercata sia stata presentata regolare denuncia alle forze di Polizia competenti e qualora essa sia un bambino o con problemi mentali. Per ovvi motivi ci si asterrà dalle ricerche qualora la persona allontanatasi risulti maggiorenne e/o in pieno possesso delle capacità mentali.

Si informa immediatamente il Prefetto e si offre la piena disponibilità a collaborare alla ricerca in appoggio alle Forze di Polizia territoriali.

In nessun caso, comunque, la ricerca dovrà trasformarsi in una “caccia all’uomo” effettuata con plateale esibizione delle forze impegnate nella ricerca, questo almeno nella prima fase della ricerca.

Le indagini sulla scomparsa sono affidate per legge, come dicevamo, alle forze dell’ordine (Polizia, Carabinieri; Forestale) che già vantano una lunga esperienza in questo campo avendo tra l’altro a disposizione speciali gruppi costituiti a questo scopo.

6. AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE

Per tenere, inoltre, aggiornate le conoscenze del territorio, l’adeguatezza delle risorse in termini di uomini e mezzi e verificare il modello d’intervento, è necessario

organizzare delle esercitazioni di protezione civile. Esse possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, e sono classificate in esercitazioni:

- **Per posti di comando e telecomunicazioni**, quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
- **Operative**, se coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di verificare l'organizzazione e le attrezzature tecniche d'intervento a disposizione;
- **Dimostrative**, con movimenti di uomini e mezzi a scopo dimostrativo;
- **Miste**, quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

SCHEMA: Dati riepilogativi essenziali

La seguente scheda dovrà essere compilata, aggiornata periodicamente, ed inviata alla S.O.R.

COMUNE DI Soriano Calabro			
DATI RIEPILOGATIVI ESSENZIALI AGGIORNATI AL			
Sede Municipale		Sala Operativa	
Indirizzo		Indirizzo	
Telefono		Telefono	
Fax		Fax	
Email		Email	
Sindaco			
Nome e Cognome			
Recapiti telefonici			
Responsabile comunale di Protezione Civile			
Nome e Cognome			
Qualifica			
Recapiti telefonici			

FIRMA SINDACO

FIRMA RESPONSABILE

Messaggi e zone di allerta



Mod. M1

REGIONE CALABRIA

Settore Protezione Civile

Catanzaro, li

Prot. N.

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO PER PREVISIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Per Avviso di Criticità n. xx del xx/xx/xxxx emesso dal
Centro Funzionale decentrato della Regione Calabria

VALIDITA':

Dalle ore: Del: Alle ore: Del:

INDIRIZZATO A:

Autorità Responsabili degli Enti Statali, Regionali, Locali delle zone di allertamento:

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6

LORO SEDI

Vedi lista indirizzi dettagliati riportati sulla Direttiva xxxxxx

FENOMENI PREVISTI:

ZONA DI ALLERTA	SCENARIO DI RISCHIO

AZIONI DA INTRAPRENDERE:

1. Assunzione del livello di allertamento: **PRE-ALLARME**;
2. Messa in atto delle relative misure previste dalla propria pianificazione d'emergenza.

VISTO: SI ADOTTA E SI AUTORIZZA LA TRASMISSIONE
D'ORDINE DEL DIRIGENTE DI SETTORE
(DELEGATO DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE CON D.P.G.R. 13/2006)

Il Funzionario della Sala Operativa Regionale
F.to Nome Cognome



Mod. M2

REGIONE CALABRIA

Settore Protezione Civile

Catanzaro, li

Prot. N.

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO

POSSIBILI PRECIPITAZIONI INTENSE

Per Avviso di Criticità n. xx del xx/xx/xxxx emesso dal
Centro Funzionale decentrato della Regione Calabria

VALIDITA':

Dalle ore:

Del:

Alle ore:

Del:

INDIRIZZATO A:

Autorità Responsabili degli Enti Statali, Regionali, Locali delle zone di allertamento:

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6

LORO SEDI

Vedi lista indirizzi dettagliati riportati sulla Direttiva xxxxxx.

FENOMENI PREVISTI:

ZONA DI ALLERTA	LIVELLO	SCENARIO DI RISCHIO

AZIONI DA INTRAPRENDERE:

1. Assunzione dei livelli di allertamento indicati per la zona di propria competenza;
2. Messa in atto delle relative misure previste dalla propria pianificazione d'emergenza.

VISTO: SI ADOTTA E SI AUTORIZZA LA TRASMISSIONE
D'ORDINE DEL DIRIGENTE DI SETTORE
(DELEGATO DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE CON D.P.G.R. 13/2006)

Il Funzionario della Sala Operativa Regionale
F.to Nome Cognome



Mod. M3

REGIONE CALABRIA

Settore Protezione Civile

Catanzaro, li

Prot. N.

MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO PER PRECIPITAZIONI INTENSE IN ATTO

Per Avviso di Criticità n. xx del xx/xx/xxxx emesso dal
Centro Funzionale decentrato della Regione Calabria

VALIDITA':

Dalle ore: EFFETTO IMMEDIATO

Alle ore:

Del:

INDIRIZZATO A:

Autorità Responsabili degli Enti Statali, Regionali, Locali delle zone di allertamento:

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6

LORO SEDI

Vedi lista indirizzi dettagliati riportati sulla Direttiva xxxxxx.

FENOMENI:

COMUNE	LIVELLO	SCENARIO DI RISCHIO

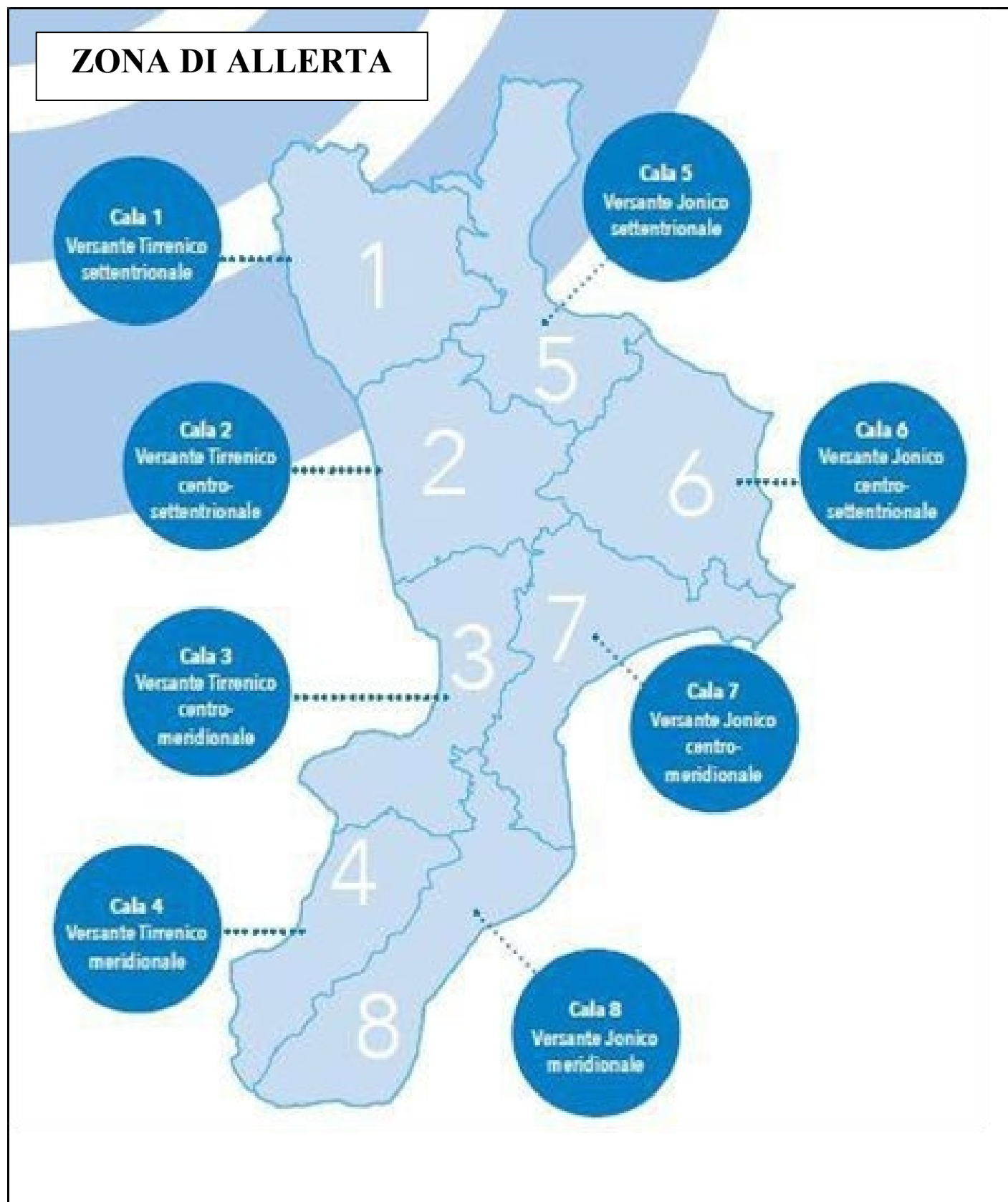
AZIONI DA INTRAPRENDERE:

1. Assunzione dei livelli di allertamento indicati per la zona di propria competenza;
2. Messa in atto delle relative misure previste dalla propria pianificazione d'emergenza.

VISTO: SI ADOTTA E SI AUTORIZZA LA TRASMISSIONE
D'ORDINE DEL DIRIGENTE DI SETTORE
(DELEGATO DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE CON D.P.G.R. 13/2006)

Il Funzionario della Sala Operativa Regionale
F.to Nome Cognome

ZONA DI ALLERTA



Modulistica di riferimento

FACSIMILE MANIFESTO DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Comune di _____

Provincia _____

IL SINDACO

Rende noto

che, a seguito dell'evento (specificare) _____

verificatosi alle ore _____ del giorno _____ è stata attivata la Struttura comunale di protezione civile ubicata in via _____ n. _____
Allo stato, sono state avviate le seguenti iniziative _____

Si rende noto, altresì, che l'area attrezzata per la popolazione è ubicata nella zona di _____

Risulta impegnato, allo stato, sia il personale della struttura comunale di P.C. che (specificare altro personale impegnato) _____

Sono stati attivati i seguenti numeri di telefono per le informazioni del caso _____

La popolazione dovrà porre la massima attenzione ai successivi avvisi diramati da questo Comune e dalle Autorità competenti, attenendosi scrupolosamente alle norme di comportamento indicate.

F.to IL SINDACO

FACSIMILE TRACCIA COMUNICATO STAMPA
--

- At Agenzie stampa
- At redazioni quotidiani locali

Data _____ Ora _____

Sulla scorta delle informazioni e dei dati in nostro possesso, si comunica che

nel territorio di _____ alle ore _____
del giorno _____ si è verificato (descrivere l'evento) _____

Le iniziative, allo stato, intraprese riguardano: _____

sono impegnate le forze di seguito indicate _____

Per le informazioni del caso, sono attivi i seguenti numeri telefonici _____
eventuali prescrizioni o misure preventive, saranno diramate successivamente in caso di
necessità.

Al momento la situazione è sotto controllo.

F.to IL SINDACO

ESEMPIO ORDINANZA

Comune di _____

Prov. _____

ORDINANZA n. _____

Ad oggetto _____

IL SINDACO

quale autorità di protezione civile

Vista la legge n. 225 del 14 febbraio 1992 art. 15;

Vista la legge regionale n. 4 del 10 febbraio 1997;

Vista la legge n. 142 dell'8 giugno 1990;

Vista la legge N. _____

Vista la legge N. _____

Considerato che gli eventi abbattutisi sul territorio del Comune _____

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione immediata dei primi interventi urgenti ed indifferibili finalizzati al soddisfacimento delle esigenze della popolazione, alla tutela della salute ed igiene pubblica, al recupero delle condizioni di agibilità e funzionalità delle infrastrutture pubbliche e private;

ORDINA

La mancata ottemperanza della presente ordinanza, comporterà, a carico dei trasgressori, le conseguenti sanzioni amministrative con comunicazione alla autorità giudiziaria e ad ogni altra competente autorità interessata per l'accertamento di altre eventuali responsabilità.

F.to IL SINDACO

NOTA DI SEGNALAZIONE EVENTO CALAMITOSO

— Alla Prefettura
della provincia di _____

— Al Presidente della Giunta Regionale

e. p.c. Al Dipartimento della Protezione Civile
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ROMA

Prot. n. _____ del _____

Causa gravissima situazione creatasi in seguito a _____
che habet interessato il territorio di _____

il giorno _____ riscontrata impossibilità fronteggiare evento anomalo
con mezzi e poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento degli organi in
indirizzo.

Sono state avviate le seguenti iniziative _____

L'intera Struttura di protezione civile è operante con n. _____ uomini e con
n. _____ mezzi.

La sala operativa attivata dispone dei seguenti numeri telefonici e fax _____

Restasi in attesa di urgente riscontro.

Data _____ Ora _____

F.to IL SINDACO

ESEMPLIFICAZIONE NOTA INFORMATIVA
--

Il giorno _____ alle ore _____ ci è stato segnalato che:

nel Comune di _____ Provincia di _____ si è verificato quanto segue (descrizione dell'evento):

Gravità _____

Segnalazione proveniente da _____

Tramite (Tel. - Fax - altro) _____

Abbiamo verificato la veridicità dell'informazione attraverso _____

Abbiamo verificato che la Prefettura è informata _____

L'evento ha prodotto:

Danni a persone _____

Danni alle infrastrutture _____

Si provvederà nell'immediato ad attivare i settori interessati ed il personale Comunale di servizio.

Verrà inoltrato un rapporto più dettagliato.

FIRMA DEL FUNZIONARIO DI TURNO

NOTA DI DIRAMAZIONE STATO DI ALLARME

Data _____ Ora _____

Sulla base dell'avvenuta segnalazione _____
da parte di _____ mediante fono-fax-altro _____
è diramato "lo stato di allarme", alle componenti sottoelencate, per garantire l'imme-
diata attivazione delle stesse nella struttura comunale di protezione civile.

La sala operativa è in funzione con i seguenti numeri di tel. e di fax _____

- Assessore delegato
- VV.UU.
- C.F.S.
- VV.FF.
- Carabinieri
- Enel
- Telecom
- Polizia stradale
- Guardia di Finanza
- A.N.A.S.
- A.S.L.
- Aziende municipalizzate
- Organizzazioni di volontariato

FIRMATO IL SINDACO